Anno V. Venerdì 28 Gennajo 1881 N. 24

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . " 12
trimestre . . . . " 6
mese . . . . . " 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV* pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III* pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

## Udine, 27 gennaio

Un telegramma da Costantinopoli, che già abbiamo comunicato ai nostri Lettori, assicura che la Conferenza si terrà e che avrà per base la nota circolare della Porta del 14 corrente mese. Dunque siamo daccapo con le lungaggini diplomatiche! Dunque la quistione turco-ellenica è destinata a stancare la pazienza di tutti coloro, i quali vorrebbero presto sapere se avremo la pace, ovvero se l'Oriente darà il pretesto a nuove lotte fra le Potenze! Eppure la quistione fu ventilata nello scorso anno abbastanza a fondo, se il *Libro giallo* testè pubblicato dal Governo francese contiene nientemeno che centonovantacinque dispacci sulle cose della Grecia!

Un telegramma da Parigi ci comunica il tenore di una lettera del Guibert cardinale arcivescovo, che è la più perfetta antitesi delle idee sviluppate da Gambetta nel discorso, di cui jeri abbiamo data la parte più saliente. L'arcivescovo si indirizza ai Rappresentanti della Nazione, e li esorta a non lasciarsi illudere dall'amore delle innovazioni, e protesta contro la politica religiosa dell'ultimo biennio. Egli, temperato nella forma, suppone che il Governo della Repubblica potrà (prima di proporre nuove Leggi) ottenere una specie di *placet* dei Prelati. Ma questa supposizione ci sembra assurda, dopo le scene scandalose originate dall'espulsione delle Corporazioni religiose.

Anche in Germania s'agita di nuovo la quistione religiosa; almeno dobbiamo dedurlo da quanto ci riferisce il telegrafo riguardo la mozione Windhorst alla Camera prussiana. Il Governo resiste ad ogni pressione, e vuole che i cattolici facciano uso dei diritti loro acconsentiti dalla Legge, e niente più. Ad ogni modo non è arduo il capire come, qualunque sia il responso della Camera, simile questione si manterrà nel paese.

Anche riguardo ai rapporti della Russia col Vaticano c'è oggi a che dire; anzi un odierno telegramma da Pietroburgo ci reca la notizia della nomina di un inviato straordinario dello Czar presso il Papa, per devenire a qualche conchiusione. Probabilmente le recenti paure del *nihilismo* avranno suggerito all'Autocrata il pensiero di addimostrarsi accondiscendente col capo dei parecchi milioni di cattolici che conta il vastissimo Impero. Con ciò egli tende a rintuzzare, se non altro per qualche tempo, l'odio de' Polacchi.

Mentre l'Inghilterra continua a lottare contro gli agitatori della *Lega agraria* in Irlanda, nell'Austria il Governo sta escogitando provvedimenti riazionarii, astretto (a quanto sembra) da agitazioni manifestatesi di recente tra le classi rurali di alcuni Dominj della Corona. Secondo i diarii di Vienna, verrebbe tolta ai contadini la capacità cambiaria, verrebbe ristretto il diritto di frazionare le possessioni agrarie, e si abbasserebbe la tassa ereditaria e di trascrizione; dunque un miscuglio di restrizioni e di apparenti favori, ma inspirati ai principj di riazione economica.

## (Nostra corrispondenza) (*)

**Roma,** 25 gennaio (ritardata).

(R.) Ieri il Parlamento ha ripresi i suoi lavori, o, per meglio dire, dovea riprenderli; lo scarso numero dei Deputati e dei Senatori presenti in Roma fece sciogliere le sedute, senza alcun frutto. Non sarebbe giusto di fare molto carico di ciò agli onorevoli assenti, giacchè, per alcuni giorni, le questioni da discutersi avranno una mediocre importanza; le sedute solenni avranno luogo quando si discuterà sulla riforma della Legge elettorale e sull'abolizione del corso forzoso. Le relazioni sopra questi due progetti di Legge verranno fra pochi giorni distribuite ai Deputati; ed allora principieranno le grandi dispute. Se queste due Leggi giungeranno in porto felicemente, esse onoreranno l'attuale Legislatura ed il Partito che ha promosse così grandiose riforme.

Per ora si crede che il progetto di Legge sul corso forzoso non incontrerà gravi opposizioni da nessuna parte della Camera; forse si udranno dei dotti e lunghi discorsi, ma le critiche si limiteranno ad alcuni punti secondari della Legge, benchè non manchi taluno che giudica tutta l'operazione troppo ardita, pel momento attuale. Ad ogni modo, si può quasi contare come già decisa anche questa Legge di primissimo ordine, la quale sarà un nuovo titolo di benemerenza della Sinistra in riguardo agl'interessi vitali d'Italia.

Meno sicure sono le pevisioni sulla riforma della legge eletorale, manifestandosi una grande disparità di opinioni in tutti i Partiti sopra parecchie disposizioni fondamentali, come: le condizioni per godere del diritto elettorale e lo scrutinio di lista. Speriamo che da lunghissima e dotta relazione dell'on. Zanardelli riesca ad avvicinare di più le varie opinioni. Una certa influenza sul voto della Camera verrà certo esercitata anche dalle discussioni pubbliche, che ebbero luogo su tale proposito negli ultimi mesi. Ora sembra più accentuata la tendenza ad un maggiore allargamento del numero degli elettori; non si voterà il suffragio universale, ma vi si avvicinerà più di quanto, pochi mesi fa, potevasi supporre.

Ed a proposito del suffragio universale, posso dirvi che gli stessi promotori del Comizio dei comizi non desiderano una riforma così radicale, come il semplice nome indicherebbe, ma solo il diritto al voto per tutti quelli che sanno leggere e scrivere. Questa riforma avrebbe le migliori conseguenze pel partito più liberale, giacchè darebbe una grande influenza alle classi operaie e specialmente ai centri maggiori, sopra le campagne. Il diritto al voto verrà proclamato nel Comizio come una affermazione di un diritto innato, e come un ideale da raggiungersi in pratica, spingendo così la Camera a fare le più larghe concessioni. Questo Comizio doveva aver luogo alla fine della corrente settimana, ma oggi venne rimandato al 10 febbraio, per causa del pessimo tempo e delle sollecitazioni giunte da varie città.

Il Governo ha ordinato che, per garantire l'ordine, vengano quì in tale circostanza 24 Compagnie di linea; credo che tali misure di precauzione siano assolutamente superflue, giacchè, in ogni caso, la guarnigione di Roma è più che sufficiente a calmare i bollori di qualcuno. In parecchie occasioni si ebbe a notare un inutile sfoggio di guardie e di truppa; mi sembra che tali esagerazioni siano dannose, perchè finiscono col promuovere le dimostrazioni, dando loro tanta importanza, ed abituano il popolo a mettere in ridicolo le autorità troppo zelanti; mentre, nel peggiore dei casi, qualche grido incomposto servirebbe di sfogo ai bollenti, e forse verrebbe disapprovato dal popolo stesso. Il contegno quasi provocante della polizia urta i nervi a molti, che pure approverebbero il suo intervento all'ora giusta.

Ieri l'on. Billia ha letta, alla Commissione per i provvedimenti in favore del Comune di Napoli, la sua lunga ed accuratissima Relazione. Questo lavoro del Deputato di Udine ha incontrata l'approvazione generale, e vi posso dire che fra i suoi Colleghi se ne facevano i commenti più lusinghieri. E giacchè me ne capita il destro, voglio farvi notare che la Deputazione friulana è assai lodata nelle sale di Montecitorio, per il suo contegno saggio, modesto, liberale ed indipendente; un appunto devesi fare ai vostri Deputati di Sinistra, quello cioè di essere soverchiamente modesti, sfuggendo gl'incarichi parlamentari, mentre pure potrebbero far parte di molte Commissioni con perfetta competenza. È ben vero ch'essi vennero nominati molte volte Commisari per varie Leggi, ma contro la loro volontà, per una gentile violenza degli amici che conoscevano la loro capacità.

Quì si seguono attentamente le pratiche che vengono facendosi nel Friuli per sviluppare la rete ferroviaria della Provincia. Gli articoli importanti, pubblicati nella *Patria del Friuli*, danno una chiara idea dello stato della questione ferroviaria. Speriamo che presto si venga alla conclusione tanto desiderata e che la vostra Provincia sia finalmente provveduta di quelle utilissime linee.

(*) Ringraziamo pubblicamente il nostro egregio Corrispondente signor R., e lo preghiamo a scusarci se, causa le molte occupazioni, non abbiamo risposto alla sua gentilissima lettera. Scriva quando trova il tempo e l'opportunità, e lo assicuriamo della gratitudine nostra e dei nostri Lettori.

## PARLAMENTO ITALIANO

**Camera dei Deputati.** *Seduta del 27 gennaio.*

Annunciasi una interpellanza di Romanin Jacur al ministro Baccarini intorno alle rotte ultimamente avvenute nel Bacchiglione inferiore a Cagnola e Pontelongo, e sui provvedimenti che intende prendere per rimediare e prevenire i disastri di tal fiume e di altri che attraversano la provincia di Padova.

Il ministro Baccarini risponde immediatamente deplorando i danni sofferti da quella provincia, ma giustificando anzi encomiando insieme con l'interpellante, la condotta del genio civile locale in quella congiuntura, e, quanto a sè, giustificando la condotta dell'Amministrazione centrale che non mancò al debito suo di provvedere senza indugio in quanto i mezzi del bilancio lo comportavano, mentre era dolente di non avere avuto modo di riparare quanto assolutamente occorreva. Confessa che lo stato delle arginature dei nostri fiumi più minacciosi non raggiunge in nessun luogo tale grado da rassicurare; confessa altresì che coi mezzi ordinari del bilancio non si possono fare opere pienamente efficaci e durevoli. Egli presentò a codesto scopo speciale disegno di legge, e in attesa che esso venga approvato assieme all'interpellante, non trascurerà di dare le opportune disposizioni perchè la provincia di Padova possa d'ora in avanti non ricevere disastri maggiori.

Romanin ringrazia il ministro della risposta data e spera che avrà mezzi sufficienti pei provvedimenti accennati.

Annunciasi una interrogazione di Fusco e Capo al ministro delle finanze sopra le disposizioni che intende adottare relativamente agli impiegati del Dazio Consumo nella città di Napoli, ora passati sotto alla dipendenza del Governo.

Il ministro Magliani promette di rispondere il prossimo lunedì.

Sono presentate le relazioni da Simonelli sopra l'istituzione della Cassa sulle pensioni civili e militari, e da Morana sopra l'abolizione del Corso forzoso.

Quindi proseguesi la discussione della legge per la modificazione del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Bonghi svolge un suo ordine del giorno per deliberare, non si passi alla discussione degli articoli e la legge venga rimandata alla Commissione perchè la emendi. Quale ora essa è, egli non può accettarla, non perchè creda non sia desiderabile qualche riforma, di cui egli si dice propenso ad ammettere l'opportunità, bensì perchè qualsiasi riforma avrebbe dovuto essere preceduta da studi fondati sul vero, sulla esperienza e diligentemente discussi dalla Commissione. Ciò non fu fatto finora. Le riforme ora proposte, secondo il parer suo, non rimediano punto agli incovenienti lamentati dal relatore, e si possono inoltre appuntare di parecchie lacune che il relatore lascia all'arbitrio del ministro di riempire. D'altronde i vizi apposti dagli oratori che lo precedettero al Consiglio superiore per trarne motivo di procedere alla modificazione, non sono fondati, nè, pur ammettendoli, sarebbero causa degli inconvenienti che verificansi nella organizzazione del pubblico insegnamento.

Esamina il Consiglio superiore tanto nella sua istituzione, quanto nelle attribuzioni conferitegli dai regolamenti del 1864 e 1865, nonchè dalla Legge Casati,

---

APPENDICE 20

# Amor travagliato

SCENE DELL'ESIGLIO.

(Versione libera dal tedesco)

XII.

## Il progetto riesce

(continuazione)

La Serbia, come unico Stato capace di qualche iniziativa, anche per la sua coltura — molto ricco per i suoi boschi e per monti metalliferi assai fornito di bestiame — con una popolazione che aspettava solo un Governo più civile; aspirava da molto tempo ad una completa indipendenza dalla Porta; e se potrà raggiungere una maggior coltura, certo avverrà, che tale indipendenza consegua e giungerà forse — anche sotto reggimento monarchico, — a formare una specie di Confederazione (1). È anzi degno di nota, in questo riguardo, come il Serbo, se dalla Patria sua emigra, non si trovi in nessun luogo meglio che in Isvizzera.

Certo è, che senza il contegno minaccioso dell'Austria ai confini, e Serbia ed Erzegovina e Montenegro si sarebbero sollevati contro la Turchia.

(1) Per una parte il romanziere è stato profeta; chi sa che la sua predizione non si avveri per intero!

La Russia aveva molti agenti in Serbia; anzi potevasi dire, — guardando le cose sotto un aspetto più lato — essere ogni Serbo agente dello Czar. — Perciò, tutte le volte che i Russi, dall'opposta sponda del Danubio, mandavano un fraterno saluto ed augurio o che sul fiume appariva un cosacco russo, facevansi in Serbia grandi dimostrazioni di gioia e minacciavasi una sollevazione in favore dello Czar — papa ed imperatore di tutti gli slavi.

Mi trovava quindi in una situazione alquanto penosa in questo paese; e se mi si avesse riconosciuto per Ufficiale turco, non so qual fine avrei fatto. Perciò diedi di sprone al cavallo ed in un attimo fummo fuori della città.

Verso sera e con grande prudenza entrai nel villaggio di Tokia, sulle rive del Danubio. Non conoscevasi qui il nome dell'agente di papà Shilowic, sotto cui viaggiavo; chè il prudente vecchio m'aveva dato il passaporto di un agente fino allora recatosi soltanto nella Valacchia; la quale essendo, per la guerra, affatto chiusa ai commerci, il passaporto diveniva affatto inutile.

All'osteria ove mi fermai, venni accolto bene. L'oste mi parlò molto del vecchio Schilowic, de' suoi affari e delle sue ricchezze. Diedi risposte evasive, e mostrai l'intenzione di procedere, durante l'istessa notte, verso Orsowa.

Risposemi, essere impedito il cammino durante la notte a motivo della sorveglianza stabilita nei paesi di confine. Ma io, che voleva possibilmente evitare d'esser riconosciuto — ciò che sarebbe stato assai più facile di giorno — gli dissi, avere il passaporto in piena regola; non temere quindi d'essere impedito nel mio viaggio, il quale io doveva ad ogni costo proseguire subito, giacchè trattavasi di un affare di grande importanza per il mio principale. Mi procurasse egli una piccola barca, su cui tragittare il fiume.

L'oste si diede subito premura di procurarmi un piccolo battello; ed il proprietario di questi mi promise che avrebbe compiuto il tragitto, per quanto difficile fosse, col favor della notte e della nebbia.

Ed appunto sulla nebbia io avevo fatto i miei conti.

Francesco m'aveva detto già, come qui appunto il cordone militare austriaco esercitasse una rigorosissima sorveglianza — specialmente poi allora, in cui temevasi ogni giorno qualche sollevazione in Serbia. E tale rigore era giustificato, perchè era quivi un luogo di confine non solo tra l'Austria e la Serbia, ma eziandio colla Valacchia; e nel fiume stesso c'erano alcune isolette appartenenti alla Turchia, come Nuova Orsowa (in turco Ada-Kalè) il cui comandante, scorgendo sulla sponda valacca qualche uniforme russa, faceva tantosto tuonare i suoi cannoni — non risparmiando la stessa Orsowa.

Fortunatamente, si riescì appieno. Raggiungemmo la sponda e scendemmo in luogo non guardato. La nebbia ci proteggeva.

Il battelliere subito remeggiò verso Tokia. Io mi nascosi in una macchia, per non destare troppa curiosità col giungere di notte all'albergo.

Francesco s'avviò, malgrado le tenebre, verso Mehadia, dopo aver ricevuto le mie istruzioni. Solo in sull'alba lasciai il mio nascondiglio ed entrai all'albergo sotto il nome di Pepowic. Colà dissi, che m'avrei fermato qualche giorno per dar corso agli affari e che nel domani verrei raggiunto dai miei servi, due giovani zingani, provenienti da Mehadia.

Nessuno sospettava di me. Fummi assegnata una stanza al primo piano (già non ce n'era che due dei piani) e mi si disse come, in causa del severo controllo che si esercitava per ogni forestiero, dovessi presentarmi all'ufficio di sorveglianza, per mostrare le mie carte.

XIII.°

## Sulle rive del Danubio.

Belzoni era giunto a questo punto del suo racconto, quando l'interruppi:

— Mi viene un'idea! Ella era lo straniero con cui chiaccherai per qualche po' di tempo nell'osteria di Orsowa, mentre, prima di entrare nei dominii Turchi, soggiornai alcune settimane in quella nojosa cittadella. Io mi era fermato colà e per apprendere il turco e perchè il comandante austriaco, cui ero raccomandato, disse di non voler assumere alcuna responsabilità di lasciarmi libero il passo per la Serbia, donde ad ogni mattina si attendeva la notizia di una rivolta contro la Turchia.

— Già, ero io... quello! — fece Belzoni col suo solito triste sorriso. La riconobbi quando venne tra noi a Kalafat, ma ritenni prudenza di conservare il mio segretto anche con Lei.

— Ella ebbe ragione... Ma... aspetti ancora un momento... Quella giovane, la di lei sposa, io la vidi allora in Orsowa, non è vero?... Mi pareva di riconoscerla qui in Parigi — ove il caso me la fece incontrare nell'anticamera di un dottore; ma, per quanto la memoria tormentassi per ricordarmi il luogo dove l'aveva veduta per la prima volta, non mi fu mai possibile... Non poteva mai spiegarmi che questa beltà così straordinaria, questa figura così imponente...

— M'ascolti! — interruppemi Belzoni. — Comprendo come Le fosse difficile ricordarla, giacchè in quel luogo e con quelle vesti... Mi recai all'ufficio di sorveglianza; e colà furono le mie carte trovate in perfetto ordine. Mi si osservò solo che era assolutamente vietata l'esportazione di cavalli, e che al confine non si poteva su ciò in nessun modo transigere. Assicurai l'ufficiale, non essere mia intenzione di esportare cavalli; dover solo regolare alcuni affari del vecchio Schilowic; e poi sarei ripartito. Volle quindi sapere da me come le cose andassero in Serbia; ed io gli raccontai quanto aveva nel mio viaggio potuto osservare. In seguito a che fui dichiarato libero di soggiornare in Orsowa per otto giorni.

e giudica presenti maggiori guarentigie di buona amministrazione e direzione scolastica che non quello che sorgerebbe dalla Legge in discussione. Egli dichiarasi convinto che questa, quantunque apparentemente liberale, è di fatto retrograda e nociva, di maggior impaccio pel ministro e di minor autorità pel Consiglio stesso, pel che egli ha proposto sia rimandata alla Commissione perchè sostanzialmente la trasformi e corregga.

Pierantoni insiste nelle opinioni che sostenne, e che Bonghi ha combattuto, circa il carattere politico assunto dal Consiglio superiore in conseguenza della sua nomina deferita esclusivamente al Ministro e più volte dimostrato nelle sue deliberazioni.

Bonghi giustifica nuovamente il Consiglio da codesti appunti dimostrando com'esso non abbia mancato giammai ad alcun suo dovere verso la scienza o verso le istituzioni liberali del paese.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

**Senato del Regno.** (*Seduta del 27 gennaio*).

Votasi a scrutinio segreto il progetto per l'avanzamento nel personale della regia marina militare.

Riprendesi la discussione del progetto circa gli impiegati dei cessati Consigli degli ospizi nelle provincie meridionali.

Pantaleoni sostiene che i detti impiegati non hanno carattere governativo, e quindi non potersi parlare di reintegrazione. Propone un analogo emendamento all'articolo 1° del progetto.

Depretis dice che la parola reintegrazione non nuoce, prega di considerare trattarsi di legge di umanità, aspettata da lungo tempo. Spera che Pantaleoni non insisterà nel suo emendamento.

Pantaleoni insiste, ma l'emendamento è respinto.

Approvansi gli articoli 1° e 2°.

Finali crede che l'articolo 3° costituisca un privilegio, propone un emendamento che in seguito ad osservazioni di Depretis ed altri viene respinto. L'art. 3° è approvato.

Zini duolsi che l'articolo 4° trovisi in contradizione con le leggi precedenti che aboliscono i ratizzi.

Depretis dà spiegazione.

Approvasi l'art. 4° e i rimanenti del progetto.

Domani seduta.

# NOTIZIE ITALIANE

Magliani ha preparato un progetto di legge per autorizzare le Tesoriere provinciali ad accettare le delegazioni dei Comuni sopra somme da esigere per loro conto; e ciò onde facilitare ai Comuni stessi la possibilità di contrarre prestiti.

— Ier l'altro alla Villa di Garibaldi vi fu una festa di famiglia per celebrare l'anniversario del matrimonio del generale. Arrivarono Menotti, Canzio e Cavallotti. Da molte parti gli giunsero le felitazioni.

Garibaldi ha assistito al pranzo e si è mostrato lietissimo.

Partecipò alla festa anche il dottore Schner che lo assiste.

La rigidezza della stagione è sentita alquanto anche dal generale.

— Secondo i computi del Municipio di Roma la popolazione di quella capitale era al primo gennaio di 305,470 abitanti compresi 5526 uomini di guarnigione.

Nel 1871 non era che di 219,698 abitanti. In nove anni è adunque cresciuta circa del 40 per cento!

— Leggesi nell'*Italia Militare*:

Il ministero della guerra, a modificazione dell'avviso pubblicato in data 21 dicembre 1880, rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti d'istruzione, che il tempo utile per gli arruolamenti volontari, già limitato al solo mese di gennaio volgente, è stato prorogato a tutto il mese di marzo prossimo.

— Il pachebotto italiano *Leon di Caprera* capitano Fondacaro, dal Plata per l'Italia, dono della colonia italiana a Garibaldi, fu incontrato al 27 novembre in lattitudine 3° 58 Nord e long. 28° Ovest (Greenwich) dal brigantino italiano *Vittoria Madre* capitano Albino, il quale gli somministrò una piccola quantità d'olio, sola cosa di cui aveva bisogno.

Tutti a bordo in buona salute. Vento favorevole.

# NOTIZIE ESTERE

Il *Diritto* scrive: Notizie, che riceviamo telegraficamente da Scutari, ci assicurano esser puramente immaginaria la voce che la Lega albanese abbia in animo di domandare alle Potenze l'autonomia amministrativa, e non ottenendola, di allearsi alla Grecia. La Lega albanese, secondo il dispaccio nostro, sarebbe assopita.

— Scrive la *Politische Correspondenz*: Secondo una notizia pervenutaci da Janina, Zaki pascià avrebbe ricevuto da Costantinopoli l'istruzione di apparecchiare per 15 battaglioni d'infanteria, forti in complesso di 7500 uomini, un conveniente alloggio. Zaki pascià ha perciò formato una commissione composta di turchi, cristiani ed ebrei, causa la scarsezza di abitazioni, ed affidato a questa l'incarico di procurare entro giorni otto i richiesti quartieri per le truppe.

— Nella Tessaglia e nell'Epiro circola una voce allarmante fra la popolazione, che la Porta pensi cioè, per sovvenire alle sue circostanze finanziarie, di riscuotere dai suoi sudditi due anni anticipati di tasse.

— La Commissione greca che soggiorna a Parigi per l'acquisto di armi, contratta 30000 facili da consegnarsi alla fine di marzo.

— La *Politik*, di Praga, dice che gli czeki sono malcontenti; e se il Ministero non soddisfa i loro desideri, vogliono provocare la questione di Gabinetto quando si tratterà nei bilanci del fondo di disposizione.

— Il *Pester Journal* ha da Belgrado: Il tumulto tentato giorno or sono a favore di Karageorgewich fu provocato dagli aderenti di Ristich per compromettere il Ministero. Si voleva mettere Ristich in istato d'accusa; ma egli verrà soltanto esigliato per evitare scandali.

— La Commissione della Camera francese respinse il progetto Duverdier tendente a soppimere i governatori militari di Parigi e di Lione.

— A Pietroburgo ebbe luogo un cambiamento notevole di alti funzionari.

— Dopo la Land League, l'Inghilterra ha i feniani. Uno squadrone di cavalleria fu spedito a vigilare sul deposito d'armi da fuoco di Small-Heat, per timore d'un attacco da parte dei feniani.

— La popolazione degli Stati Uniti, come risulta dall'ultimo censimento, è di 50,152,559 abitanti. Dieci anni fa essa non era che di 38,554,983 anime!..

# Dalla Provincia

## L'abolizione del sale pastorizio.

Dall'Alto Friuli, 26 gennaio.

Non tema il vostro corrispondente dalla Bassa che gli iniziatori della legale agitazione per il ribasso del prezzo sul sale si acquietino sugli allori avuti finora per la loro propaganda. Essi insistono ed insisteranno, perchè realmente su questo argomento bisogna battere e ribattere. Tanto più si insisterà quando si ha la compiacenza di veder sorretto il proprio lavoro da distintissimi e competenti scrittori, ben noti nel Veneto e in Italia. Non ha guari il dott. Jacopo Facen di Fonzaso scrisse un interessante fascicoletto sull'uso del sale, ed il *Bullettino dell'Associazione agraria Friulana* ha, ne' suoi primi 4 numeri, pubblicato una monografia sull'importante oggetto. Lo scritto comparso in quel giornale è sotto il titolo: *Del sale di cucina considerato in rapporto alla storia dei popoli ed ai suoi benefici nell'economia animale e nell'industria.* Autore di questa memoria è il dott. Silvio De Faveri, che merita sincera lode per la elaboratissima monografia, nella quale la erudizione, la savia critica ed i dati ufficiali raccolti alle fonti più autorevoli sono con molta maestria l'uno all'altro congiunti, in completo ed autorevolissimo appoggio all'iniziativa dei promotori di queste vallate carniche. La memoria del De Faveri merita certo di essere pubblicata anche a parte, oltre chè nell'accreditato Bullettino, perchè è lavoro di lena, di massima lode ed è ottimo appoggio in favore della agitazione qui iniziata.

Ma la questione (usiamo questa parola per meglio riassumere le idee), devesi anche riguardare sotto un altro punto di vista, quello cioè del sale pastorizio che noi domandiamo venga abolito. Ci siamo accorti di aver toccato un tasto poco gradito. Che volete? Il R. Ministero, per farsi veder generoso coi Comizi agrari, ha loro accordato di poter aumentare di una o due lire il prezzo del sale pastorizio, che ad essi affida per la vendita. Invece di dodici, si paghi 13-14 lire. Non è perciò strano che certi Comizi agrari vedano di buono e di cattivo occhio questa questione, perchè ha due lati, come le medaglie. Da un lato:

*Diminuzione del prezzo del sale di cucina*

e dall'altro lato

*Abolizione del sale pastorizio.*

Ma, a vero dire, se gli argomenti sono tanto importanti per il lato A della medaglia, sono molto autorevoli anche per il lato B. Le brevi osservazioni del competentissimo in materia, sig. Romano, Veterinario provinciale, hanno giustificato non solo, ma reso economicamente provata la convenienza della abolizione del sale pastorizio. Il dott. De Faveri fa breve accenno anche a questa seconda parte della nostra questione in una pregievole nota al suo scritto, ove ci fa sapere che la *Gazzetta di Treviso* dell'11 gennaio corr. contiene un articolo nel quale sono espresse rimostranze contro l'eccesso di impurità introdotte nel sale pastorizio, *atte a costituire una vera sofisticazione nociva al bestiame.*

Ma siccome la *Gazzetta di Treviso* si riporta all'*Almanacco agrario* del prof. Ottavio Ottavi, così mi sono provvisto di detto Almanacco, nel quale si contengono a pag. 153, queste osservazioni, che giudico meritevoli di essere riportate integralmente.

« Malgrado le lagnanze già mosse al Governo, questo continua a permettere che dai magazzeni governativi esca un sale pastorizio, che contiene tale eccesso d'impurità, da costituire una vera sofisticazione nociva al bestiame. Il sale pastorizio dovrebbe contenere non più del 3 per cento di materie eterogenee (genziana, ferro, un po' di magnesia); invece all'analisi risulta contenerne il 10, e talvolta anche il 13 per cento!

Il *Campagnuolo* n. 6 (1880) pubblica l'analisi di diversi campioni, dalla quale si rilevano questi risultati: *campione asciutto* acqua 8,660 per cento, cloruro sodico 6,923, materia organica 5, il resto formato per la massima parte di solfato calcare (gesso) e sabbia silicea; — altro *campione asciutto*, acqua 21, cloruro sodico 17,063, il resto formato di solfato calcare, sabbia silicea e materia organica; — altro *campione*, acqua 3, cloruro sodico 87,340, materia organica (radice di genziana?) 2,320, il resto formato per la massima parte di solfato calcico, con piccola quantità di sabbia calcare e silicea e di ossido di ferro. Abbiamo dunque sempre circa il 10 per cento di sostanze estranee, che non sono certo salutari al bestiame: invero nel giornale *Il Coltivatore* si è già segnalato il caso di animali caduti ammalati per l'uso del sale così inquinato; tanto che un distinto e ricco possidente di Voghera non volle più saperne, e gettò il sale sul letamaio! Non sarebbe tempo che il Ministro delle finanze cessasse dal far l'indiano..... e ponesse riparo ad una simile sconvenienza?

Il *Bollettino del Comizio Agrario di Parma* (v. n 3, 1880) alla sua volta domanda senza ambagi: chi spaccia agli agricoltori gesso per sale, è o non è colpevole del reato previsto dall'articolo 392 del Codice penale? Qualunque altro che nel Regno d'Italia non sedesse in alto e commettesse siffatta frode sarebbe o non sarebbe punito *col carcere da un mese ad un anno ed inoltre con multa estensibile a lire mille?*

Che cosa ne dice l'eccellentissimo signor signor Ministro delle finanze? »

Fin quì il prof. Ottavi.

Per quanto però tali osservazioni sieno in favore della nostra tesi, certamente alquanto sorprendono; bisognerebbe addiritura non dire che è conveniente abolire il sale pastorizio, ma che tale abolizione è necessaria. Adagio su questo punto! Il dott. Romano (ce lo ripete anche il De Faveri), ebbe ad avvertire che nel linguaggio comune si confondono le due denominazioni di *sale agrario* e *sale pastorizio*, e così succede che indifferentemente sia adoperato dal contadino uno per l'altro, recando, con l'agravio, quei danni al bestiame, che in nessun caso sarebbero prodotti dal pastorizio e screditando così quest'ultimo.

È assolutamente fuori di dubbio che quanto scrive il prof. Ottavi sia dipendente da sale pastorizio? È troppo torto il supporre che un Professore confonda l'un sale con l'altro? Ho tanto coraggio di dirlo perchè nell'indice dell'Almanacco dell'Ottavi il brano superiormente riportato viene enunciato con queste parole: *Sulla sofisticazione del sale agrario nei magazzini governativi!*

Senza impugnare menomamente gli asserti del prof. Ottavi, noi vogliamo provare con queste osservazioni come col sistema attuale si possa da distintissime persone confondere un sale per l'altro nella dizione, e tanto più nella pratica, con danno della salute del bestiame e delle finanze dell'allevatore.

## Elogi ad un nostro comprovinciale.

In altro numero della *Patria del Friuli* abbiamo riportato dall'*Adriatico* una lettera di alcuni egregi signori di Trecenta (Polesine) in onore di un nostro comprovinciale, il dott. Giambattista Sostero, che lasciava il Comune di Canda per accettar il posto di medico comprimario nella città di S. Angelo Lodigiano. Or ci piace riferire dallo stesso Giornale altra onorifica attestazione di un illustre Patriota Veneto, ed è la seguente:

Di buon grado mi associo al vivo dispiacere dimostrato dai sunnominati egregi cittadini, per la partenza del Polesine del dott. G. B. Sostero.

Avendo potuto apprezzare le sue ottime qualità di mente e di cuore, e l'integrità del suo carattere, io sarò sempre lieto di potergli attestare la mia sincera stima, e la mia amicizia.

Venezia, 21 gennaio 1881.

Filippo Nani-Mocenigo.

## Anche Mortegliano vuol divertirsi.

Domenica passata raccoglievansi in una Sala di Mortegliano quasi un centinaio di persone: i maggiorenti del paese, compresevi parecchie gentili signore e signorine, e villici e villiche, per assistere ad un trattenimento di prestidigitazione. Passarono allegramente un paio d'ore.

Negli intermezzi suonava parte della banda, costituitasi colà a merito speciale del signor Brunich, la quale funziona egregiamente. Ne facciamo pubblici elogi al Brunich, poichè noi consideriamo sempre la musica come uno degli elementi precipui di popolare educazione.

Si stà poi sostituendo una Società per dotare di Mortegliano di una sala per feste da ballo durante il presente carnovale. Siamo certi che si riescirà per bene, con grande piacere delle giovanette morteglianesi, anch'esse, come tutte le donzelle del Friuli, amanti del ballo.

## Divertimenti in Provincia.

Anche a Tavagnacco si vuol festeggiare messer lo Carnevale; ed a cominciar da domenica, tutte le domeniche e le feste comandate si daranno delle feste da ballo nella sala del conte Lovaria.

## Male improvviso.

Cink Rosa, d'anni 18, da Chiusaforte, coniugata Casalina, abitante in via Greppa, n. 4 in Trieste, colta da improvviso malore in piazza del Ponterosso, cadde l'altro ieri a terra due volte. Fu portata all'ospitale.

## Prudenza colle armi!

Ieri in Tarcento certo D. D. sparando una pistola, si asportava le dita della mano sinistra. Col treno delle 7,50 giungeva in città e veniva accolto nel nostro ospitale.

# CRONACA CITTADINA

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico della Prefettura, n. 7, del 26 gennaio, contiene:

1. Avviso d'asta della Direzione di Commissariato militare della Divisione di Padova, per provvista di 1500 quintali di grano nostrale crivellato e dovrà inoltre esser del peso non minore di ch. 75 per ogni ettolitro. La consegna dovrà farsi al Panificio militare di Udine in tre rate e l'asta seguirà il giorno 31 gennaio presso la Direzione suddetta.

2. Avviso dell'Esattoria di Sacile, per vendita coatta d'immobili siti in Caneva. L'asta seguirà il giorno 15 febbraio avvertendo, che le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo per ciascun immobile.

3. Il Consorzio Ledra-Tagliamento, avvisa che, visto gli amichevoli accordi tra espropriandi ed espropriante, nonchè gli eseguiti pagamenti delle indennità relative, venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Beano nel Comune di Rivolto.

4. Avviso d'asta del Deposito allevamento cavalli di Palmanova, per provvista di 2400 quintali fieno (maggengo) di primo taglio al prezzo di lire 7 al quintale. L'asta seguirà il giorno 7 febbraio alle ore 12 ant. nel locale della Direzione avvertendo, che la consegna dovrà farsi in tre rate nei magazzini della Direzione in Palmanova.

5. Avviso d'asta del Comune di Forni di Sotto per vendita di 2023 coniferi del bosco da Pecol dal Vuait fino alle Sarodine. L'asta seguirà il giorno 10 febbraio, l'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 12240.15 e le offerte dovranno farsi col sistema della candela vergine avvertendo, che ogni aspirante dovrà presentare un'ora prima dell'incanto medesimo lire 500 quale garanzia per le spese inerenti all'asta.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

**A consigliere delegato** presso la nostra Prefettura venne, con decreto 23 dicembre decorso, nominato il cav. avv. Filippi Giuseppe, sottoprefetto di prima classe.

**Ferrovie venete.** Ieri fu tra noi il cav. avv. Dario Bartolini, rappresentante la Commissione ferroviaria di Venezia, non avendo potuto, perchè indisposto, intervenire l'altro rappresentante co. Mocenigo. Non sappiamo ancora l'esito della Conferenza.

**Il Comitato del Ledra,** nella seduta di jeri, accettava la proposta di accordare al nostro Municipio cinque oncie d'acqua in corrispettivo della forza motrice in meno, al salto del Cormor, per aversi per ora abbandonato il progetto della immissione nel canale del Ledra delle acque del Tagliamento. Garantivasi poi al nostro Municipio metri cubi quattro d'acqua al salto del Cormor e metri cubi tre alla prima cascata sulla strada di circonvallazione della città.

In seguito a tali deliberazioni radunavasi jeri stesso la Giunta per formulare l'ordine del giorno da proporsi al Consiglio comunale d'oggi, ove, a quanto pare, non ci saranno gravi opposizioni.

**La questione delle Metide.** La Camera di commercio, con una sollecitudine piuttosto rara e della quale le facciamo i nostri elogi, ha già mandato al Municipio il nome dei dodici cittadini, ch'essa crede, per la loro condizione sociale, più indicati a comporre la Commissione, di cui era parola nella lettera del Sindaco, jeri stampata.

**Lettura popolare.** *Del più grande tra i filosofi*: è il titolo di una conferenza che il prof. P. Bonini terrà martedì 1 febbraio, alle ore 7 pomeridiane, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico. Il biglietto d'ingresso costa mezza lira per gli iscritti nella Società operaia di mutuo soccorso e per gli alunni delle scuole secondarie classiche e tecniche; una lira per tutti gli altri. Il ricavato della lettura servirà ad accrescere la somma formatasi con generose elargizioni — che renderà possibile l'invio all'Esposizione di Milano di alcuni fra i migliori giovani della nostra *Scuola d'arti e mestieri.* I biglietti delle due specie indicate, si vendono presso le librerie dei signori G. Seitz e P. Gambierasi.

**Corte d'Assise.** Ier l'altro, 26 gennaio si trattò la causa contro Cimarosti Giovanni, fabbro ferrajo di Aviano, accusato di omicidio volontario commesso in Aviano il 13 giugno 1880, a danno di Pietrobon Luigi, in seguito a diverbio sul giuoco delle palle.

L'accusato era confesso del fatto di ferimento, escludendo l'intenzione di uccidere. Il P. M. fece la sua requisitoria, chiedendo ai giurati un verdetto secondo l'accusa. Il difensore avv. Cesare dottor Augusto chiese avessero i giurati a ritenerlo affetto da morboso furore o, quanto meno, a tal grado da non renderlo affatto responsabile del fatto commesso.

I giurati però lo ritennero colpevole del fatto di omicidio, accordandogli le attenuanti.

Inteso il verdetto, il signor Presidente diede la parola al P. M. per l'applicazione della Legge, e lo stesso chiese che la Corte volesse condannarlo a 20 anni di lavori forzati.

La Corte si ritirò in camera di scrutinio per fare la sentenza e, rientrata poco dopo, proferì la sentenza colla quale lo condannava a 20 anni di lavori forzati e negli accessorii di legge.

**La pianta di Udine** è al termine. Ne abbiamo vedute le prime copie; e ne riparleremo più estesamente in uno dei prossimi numeri. Intanto abbiamo voluto ricordarne il suo compimento perchè se taluno volesse mandare la *scheda* per l'acquisto, lo faccia tosto.

**Il busto a Cella.** Lo scultore Flaibani ha condotto a termine in creta il busto del compianto nostro amico Giovanni Battista Cella. Quanti furono a visitarlo (amici dell'estinto, artisti e intelligenti d'arte) ebbero a lodare il giovane scultore per l'accuratezza dell'esecuzione e per la rassomiglianza perfetta.

Il valoroso veste la storica divisa di Garibaldi — e servì per il modello la stessa veste che indossava al Caffaro, dov'ebbe a mostrarsi prode fra i prodi. Intorno al collo porta allacciato un fazzoletto, com'era costume de' Garibaldini. È fregiato delle medaglie de' mille e di valore, conquistate esponendo la vita *pro Patria.* La simpatica fisonomia di Tita Cella presenta in questo bozzetto un non so che di marziale e di risoluto, che gli amici suoi dicono fossegli proprio ogni qualvolta era in procinto di affrontare i

certi pericoli e l'incerta gloria delle battaglie.

Ci uniamo quindi anche noi a tanti altri nel tributare pubblici elogi all'egregio Flaibani; il quale farà, ne siamo certi, colla sua attività e col suo amore per l'arte, onore a sè stesso ed al paese.

**Dalla Gazzetta Livornese** togliamo il seguente cenno riguardante il cav. Filippo Veronese, già Ispettore scolastico a Gemona, ove lasciò di sè carissima memoria per sapere, operosità, carattere ed altre egregie doti. Siamo ben lieti che, anche nella colta Livorno, egli trovi molto apprezzata l'opera sua e per la stima che colà gli si tributa, gli facciamo le nostre più vive congratulazioni.

« La Società di mutuo soccorso e mutuo insegnamento dei docenti elementari di Livorno, ebbe il gentile pensiero di nominare, per acclamazione, a Presidente onorario della Società stessa il ff. di Provveditore agli studi, cav. avv. Filippo Veronese. I componenti di quel sodalizio vollero ancora una volta attestare al loro superiore stima ed affetto. Intesero di tributare lode al benemerito della pubblica istruzione, all'operosissimo funzionario governativo che fa onore alla carica sua, mantenendo rispettate le discipline, senza soverchio rigore a peso de' suoi dipendenti, e facendo fel cemente progredire la istruzione educativa coi nuovi e migliori metodi d'insegnamento. Il nome di lui, caro all'Italia per patriottismo e per quanto egli fece a pro del nazionale risorgimento, anche a Livorno oramai, sebbene in breve tempo, gode presso tutti meritatissima riputazione, come la stampa cittadina ripetutamente ebbe a ricordarlo con giusti cenni di encomio. Il Governo, lo si spera, terrà in debita considerazione un suo rappresentante così distinto ».

**Il fotografo Marignani** ha eseguito diverse fotografie del bozzetto Crippa pel monumento a Vittorio Emanuele, che trovasi al Municipio.

**Pei processi di contrabbando.** È cosa d'attualità per la nostra Provincia.

L'on. Ronchetti ha invitato con recente circolare, i Procuratori del Re, Giudici istruttori e Pretori, a voler tenere presenti nei processi per contrabbando di tabacchi, le stesse norme stabilite nella circolare 31 marzo 1871, per le perizie dirette ad accertare la specie dei sali introdotti di contrabbando nel regno.

**Lo scirocco** sembra che voglia infine prevalere. Ciò si verifica in tutta la parte meridionale ed occidentale dell'Europa. Da Parigi si annuncia infatti essere incominciato il disgelo e piovere dirotto. Anche qui ora piove e nevica.

**Un buon libretto per le scuole.** Il signor Luigi Lenna, maestro normale superiore in Gemona, ove gode fama di colto ed ottimo insegnante, pubblicò non ha molto alcune — Nozioni elementari di agricoltura — in cui, con forma catechetica, chiara ed ordinata, espone le più essenziali cognizioni agricole divise in tre parti: 1° Dell'agricoltura in generale e dei terreni — 2° Dei concimi — 3° Dei lavori della terra — e le fa seguire da pregevoli — Massime morali ed agricole. — È lavoro di poche pagine, pubblicato col fine commendevolissimo di sussidiare l'opera del maestro nelle scuole rurali, a cui lo raccomandiamo, certi di fare opera buona ed utilissima.

Costa soli centesimi 15; e trattandosi di sì tenue prezzo non avrà ostacoli economici da superare per essere in qualunque luogo adottato.

**Del nobile Nicolò Mantica** escirà quanto prima un volumetto sulla Beneficenza. Come i lettori certo ricordano, il nobile Mantica fu all'ultimo Congresso internazionale di Beneficenza tenutosi in Milano; e già è noto come egli dedichi i suoi studj a questo importante argomento. Per cui il suo lavoro verrà certo letto con interesse da quanti seguono attentamente la questione della Beneficenza.

**Al Municipio.** Il solito *padre di famiglia* ci prega di reclamare al nostro onorevole Municipio perchè nei cortili delle Scuole comunali non fa spazzare la neve appena caduta.

**Nuovi ballabili** sono allo studio al Minerva; per cui nel secondo veglione si sentirà qualche novità. Fra queste, spiccherà certo il Valtzer *Maria* dell'egregio maestro Michieli di Palmanuova, nome già favorevolmente noto ai nostri concittadini. Anche il Maestro Traversari ha voluto concorrere con un suo Valtzer, *il Ledro*, ad aumentare il repertorio già ricco e variato del Minerva; per cui quest'anno, più degli altri, avremo il piacere, oltrechè di vedere in moto la cara gioventù e quei cento *diavoletti* delle mascherine di Udine di udire buona e scelta musica, eseguita per bene.

Anche le due mazurke *Italia* ed *Una stretta di mano* del maestro Verza e la polka *I Tati*, sono allo studio; per cui si udiranno solo il prossimo mercoledì.

Tutti questi egregi cultori d'arte musicale ed altri ancora *scrivono* volentieri, sapendo con quanta cura l'orchestra del Minerva... *adempia al proprio mandato*, che è quello di suonar bene per concorrere a far dimenticare, nell'obblio delle vorticose danze, tutte le noje e le miserie della vita.

**Un tetto che crolla.** In Pracchiuso al numero 45 c'è una casa col tetto crollante. Ogni altro *giorno* ne precipita giù qualche pezzo, con grave pericolo per chi vi passi sotto. Sarebbe bene che il proprietario di quella casa facesse *buon orecchio* ai ripetuti reclami e provvedesse.

**Una muraglia che merita riparata** è quella in fondo a via Pracchiuso a sinistra di chi esce. Altra volta ebbe la stampa ad occuparsene. Chi ne ha l'obbligo, ci provveda.

**Il primo veglione al Teatro Minerva.** Non è ch'io voglia fare *une reclame* pel Teatro Minerva, chè tutti sanno come i Veglioni si diano in esso assai per bene e con grande sfarzo, — voglio solo, — reduce della festa di jeri sera, — fare una sommaria enumerazione dei ballabili suonati e tributare una meritata parola di lode agli onorevoli autori. Premetto, che il repertorio scelto non poteva essere migliore, e l'esecuzione di esso, per parte dei sig. 36 professori diretti dal Maestro Giacomo Verza, non poteva essere più accurata e meglio corrispondere all'*affiatamento* di una *troupe* sì eletta e numerosa. —

Piacque assai il Valtzer « Apollo » e la Polka « Alpinisti » del nostro egregio Maestro Arnhold, il quale s'è fatto già nome di provetto in questo genere di composizione, ed ogni anno la sua fervida e inesauribile fantasia ci regala una decina di ballabili, che sembra facciano a gara per essere uno migliore dell'altro.

Bellissimo il Valtzer « Circolo Artistico Udinese » dell'egregio Maestro Carini; lavoro fatto senza ricercatezza, spontaneo e naturale.

Inutile poi la mia debole parola di elogio a un Fahrbach, a un Faust, a un Heyer, che ti presentano nel repertorio una lunga filza di ballabili, che stuzzicano la voglia di danzare anche a coloro cui manca l'equilibrio. — Insomma quest'anno al Minerva c'è da divertirsi; — coraggio adunque seguaci d'Enterpe, la sala del simpatico teatro aspetta che voi vi slanciate, allegri e numerosi, nei vortici delle danze.

X. Y. Z.

**Gli effetti dell'ubbriachezza.** Ierl'altrosera verso le ore 8 certo V. P. in via Savorgnana, eccessivamente ubbriaco, cadeva a terra causandosi una contusione alla fronte. Venne raccolto e condotto all'Ospitale.

# NOTE AGRICOLE

**Commercio del vino in Italia.** Mai come nel 1880 l'Italia ebbe un commercio vinicolo così animato e così importante; e tutto lascia sperare che neppure per ora non voglia cessare di essere tale. Dipenderà dalla apparenza della nuova raccolta il mutare forse un po' la situazione, quantunque non ci sia da credere che una bella apparenza possa variarla di gran chè. Il *deficit* dell'ultimo raccolto in Europa fu enorme; sappiamo che si calcola a 100 milioni di ettolitri. Possono influire sulle conseguenze di siffatto *deficit* le rimanenze di vino vecchio, i vini artifiziali e la consumazione. Le rimanenze dei vini vecchi sono quasi nulla in Francia, nella Spagna e nel Portogallo; sono assai ridotte in Italia: non resta che l'Ungheria, la quale, per verità, ha ancora depositi di vini vecchi ben importanti; ma tuttavia non può influire molto sul commercio interno europeo di fronte all'entità del *deficit*. La fabbricazione dei vini artificiali, specialmente in Francia, è fatta su vasta scala; ma per quanto ne produca, non ne produrrà mai per coprire il *deficit*. Quanto alla consumazione probabile, è un'incognita; tuttavia ci sono elementi serii che lasciano campo a probabili congetture, e questi elementi si trovano nel movimento industriale e commerciale; orbene, stando a ciò, vale a dire all'attività di questo movimento, si può dedurre che nel 1881 si berrà di più che nel 1880.

Quindi, a meno di circostanze straordinarie imprevedibili, vi sono tutti gli elementi necessari perchè il commercio del vino abbia a continuare, come è ora, a mantenersi animato ed anche sostenuto. Sostenuto però entro certi limiti; perchè le eccessive pretese, l'abbiamo già provato noi in Italia e lo si prova ora in alcuni centri della Spagna, fanno allontanare i compratori.

# ULTIMO CORRIERE

È assolutamente priva di fondamento la voce che il conte Wimpfen abbia fatto qualsiasi osservazione al Governo italiano, a nome dell'Austria-Ungheria circa il cosidetto *Comizio dei Comizi*. Posso assicurarvi nel modo più assoluto l'esattezza di questa smentita.

— Telegrafano da Vienna al *Diritto*:

« L'ufficioso *Fremdenblatt* pubblica oggi un eccelente articolo, molto simpatico verso l'Italia. Dichiara di volersi tener fuori dalla viva polemica irredentista convinto che il Governo di Roma terrà i partiti estremi nei limiti delle leggi e s'inspirerà ai riguardi di amicizia che legano i due Stati.

— La stampa austriaca ha trovato degli alleati, *L'Odre*, l'*Union* ed altri giornali clericali e legittimisti, strepitano contro l'agitazione per l'Italia *irredenta*, alla quale regalano intenzioni minacciose contro la Francia.

— Ecco la distribuzione dei Collegi del Veneto secondo le proposte della Commissione di cui è relatore l'on. Zanardelli.

Udine avrà 3 collegi da 3 deputati ciascuno, Rovigo ne avrà 1 con 4 deputati, Belluno 1 con 3, Venezia conserva la circoscrizione stessa proposta dall'onor. Zanardelli ed avrà 2 collegi da 3 deputati ciascuno, Vicenza avrà 1 collegio da 4 deputati ed 1 da 3, Padova 2 collegi da 3 deputati ciascuno, e Verona e Treviso avranno pure 2 collegi da 3 deputati ciascuno. Totale 15 collegi e 47 deputati.

# TELEGRAMMI

**Berlino** 26. Domani apertura del consiglio economico. Probabilmente lo aprirà Bismark.

Il consiglio nominerà prima di tutto una commissione permanente.

Il governo gli presenterà per ora solo due progetti, riguardanti la questione del risarcimento in seguito a accidenti toccati agli operai e la legge sui corpi di mestieri.

**Vienna** 26. L'*Abend Post* annunzia che per regolare la pesca sul Lago di Garda una commissione si unirà in febbrajo a Riva.

Il governo italiano vi sarà rappresentato da Pavesi e Venioi, l'austriaco dal capo del distretto di Riva e Canevari.

**Londra** 26. Alcune parti della torre di Londra, aperte al pubblico, furono chiuse, temendosi un attentato dei feniani.

**Londra** 27. I boeri concentraronsi a Wakherstroom.

Gli esploratori inglesi scoprirono una loro pattuglia.

Credesi una battaglia imminente.

# ULTIMI

**Vienna** 27. Il cardinale arcivescovo Kutschker è morto questa mattina alle ore 11,35 minuti, dopo tre ore di agonia. Il capitolo cattedrale si raduna oggi ancora per eleggere un amministratore della diocesi.

**Roma,** 27. Il *Diritto* dice che circa la questione turco-greca sembra che le potenze si sieno messe d'accordo di lasciare alla Germania la direzione del nuovo negoziato che va ad aprirsi colla Turchia.

**Berlino** 27. Alla Camera la proposta Windhorst fu respinta in seconda lettura con 254 voti contro 115.

**Berlino** 27. Si è costituita una nuova associazione di studenti nemici agli Israeliti. Mandò un saluto al principe Bismarck. Questi, non avendo, a quanto dicesi, ben compreso lo scopo di quella associazione, rispose favorevolmente.

È morta la madre del conte di Hatzfeldt, conosciuta per essere stata la protettrice del celebre socialista Ferdinando Lassalle.

Cominciano le feste pel centenario del noto letterato Chamisso.

**Copenaghen,** 27. Tre battelli a vapore, con molti passeggieri a bordo, rimasero schiacciati dai ghiacci nel Gran Belt. Molte vittime.

**Potenza,** 27. Iersera teatro di gala. I Sovrani entrarono a metà del primo atto.

La marcia reale e vivissime acclamazioni interrupppero lo spettacolo. Altra prolungata ovazione durante l'intermezzo.

I Sovrani uscirono a metà del secondo atto applauditissimi.

Partirono stamane salutati dalla popolazione plaudente, ossequiati alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dalle signore.

**Napoli,** 27. Lungo il viaggio da Potenza, a Salerno, a Napoli i Sovrani furono vivamente acclamati a tutte le stazioni.

A Campagna, ad Eboli, a Nocera le signore offrirono mazzi di fiori alla Regina.

A Torre Annunziata era uno stupendo spettacolo; il porto illuminato, fuochi artificiali.

Arrivati a Salerno ad ore 2.30 Sovrani furono ricevuti alla Stazione elegantemente addobbata, da tutte le autorità, da tutti i Sindaci della provincia, da signore che offrirono mazzi di fiori alla Regina.

Le vie dalla stazione alla prefettura erano pavesate ed affollate. Sul passaggio dei Sovrani pioggia di fiori ed applausi frenetici.

I Sovrani ringraziarono dal balcone della Prefettura.

Il Re ricevette il vescovo, le autorità, i sindaci, i deputati, e le Società operaie.

La Regina ricevette la deputazione delle scuole femminili.

Il Municipio le offrì un richissimo album.

Il vescovo offrì un reliquario d'oro.

I Sovrani ringraziarono una seconda volta dal balcone. Quindi recaronsi al Casino, ed al teatro, ove fu servito uno splendido *buffet*.

Ritornati alla stazione fra continui applausi, partirono alle 3.30 per Napoli.

All'arrivo a Napoli ad ore 5.25 la stazione era addobata ed illuminata riccamente.

Furono ricevuti da tutte le autorità, e da folla enorme plaudente.

I Sovrani recaronsi al palazzo per abbracciare il principe di Napoli che è quasi guarito e che resterà a Napoli pochi giorni ancora.

I Sovrani partono per Roma alle 6.15.

Tutte le autorità, e folla immensa li attende alla stazione per applaudirli nuovamente.

# TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Roma,** 28. Le Loro Maestà giunsero alle ore 1.25 ant. Furono ricevute alla stazione dalle Presidenze del Senato e della Camera, dai Ministri e da molti Senatori e Deputati, dalle Autorità e da folla immensa. Circa 20 Società con le rispettive bandiere erano ad attenderli con fiaccole e fuochi di bengala. Nel discendere dal treno i Sovrani furono salutati da prolungati battimani. Il concerto intuonò l'inno reale. Allora il popolo irrompendo circondò la carrozza reale ed acclamando vivamente le Loro Maestà. Le carrozze reali quindi fra calca immensa recaronsi al Quirinale. La folla si fermò sul piazziale, ove rimase fino alle 2 e mezza continuamente acclamando. Il piazzale della stazione, e la piazza di Termini erano illuminate da fuochi di bengala.

**Londra,** 28. Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni Dilke, rispondendo a Bryce, disse che il Governo trovasi in comunicazione colle altre Potenze circa la risposta da darsi alla Porta per la Conferenza degli ambasciatori. Si riprese poi la discussione del progetto per l'Irlanda.

**Berlino,** 28. Il Consiglio economico dell'Impero fu aperto da Bismarck, il quale disse che le opinioni essendo divise sulle questioni economiche, vollesi creare un organo centrale composto di uomini esperti per dare il suo parere sulla necessità ed opportunità di nuove Leggi.

**Parigi,** 28. Il Senato approvò il progetto relativo alla marina mercantile. La Camera continua a discutere la Legge sulla stampa.

# GAZZETTINO COMMERCIALE

**Grani.** Il Mercato di Pavia 26 fiacco su tutti i generi e specialmente in frumento che fece da 27,50 a 29,50 al quintale.

**Sete.** *Milano*, 26. Andamento solito. Scarsamente ricercati i lavorati; nelle greggie vendita abbastanza corrente; qualche ricerca nelle trame. *Lione*, 25. Corrente medio d'affari; prezzi senza cambiamenti.

**Petrolio.** *Trieste* 27. Mercato fermissimo. Negli ultimi giorni si conchiusero vari affari in merce pronto da fiorini 12,25 a 12,50 senza sconto; l'articolo è ora tenuto a quest'ultimo prezzo con pochi venditori.

**I mercati della Provincia nella settimana**

**Venerdì.** Settimanale a Bertiolo, S. Vito al Tagliamento e Tarcento.

**Sabato.** Settimanale a Cividale, Pordenone, Spilimbergo, S. Daniele e Udine.

**Domenica.** Settimanale a Tarcento.

# DISPACCI DI BORSA

**Firenze,** 27 gennaio.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. italiana | 89.65.— | Az. Naz. Banca | —.— |
| Nap. d'oro | 20.45.— | Fer. M. (con.) | 457.50 |
| Londra 3 mesi | 25.64.— | Obbligazioni | —.— |
| Francia a vista | 102.—.— | Banca To. (n.°) | —.— |
| Prest. Naz. 1866 | —.— | Credito Mob. | 863.— |
| Az. Tab. (num.) | —.— | Rend. it. stall. | —.— |

**Parigi,** 27 gennaio.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0[0 Francese | 84.17 | Obblig. Lomb. | 353.— |
| 5 0[0 » | 120.42 | » Romane | —.— |
| Rend. italiana | 87.65 | Az. Tabacchi | —.— |
| Ferr. Lomb. | —.— | C. Lon. a vista | 26.36.— |
| Obblig. Tab. | —.— | C. sull'Italia | 2.1[8 |
| Ferr. V. E. (1863) | —.— | Cons. Ingl. | 98.5[8 |
| » Romane | 134 — | Lotti turchi | 13.05 |

**Londra,** 26 gennaio.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 98.5[8 | Spagnuole | 22.1[4 |
| Italiano | 86.— | Turco | 12.7[8 |

**Vienna,** 27 gennaio.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobigliare | 283.10 | Cambio Parigi | 46.85 |
| Lombarde | 101.— | id. Londra | 118.80 |
| Banca Anglo aus. | —.— | Austriaca | 73.50 |
| Austriache | —.— | Metal al 5 0[0 | —.— |
| Banca nazionale | 822.— | Pr. 1866 (Lotti) | —.— |
| Napoleoni d'ore | 9.38.— | | |

# DISPACCI PARTICOLARI

**Vienna,** 28 gennaio (chiusura).

Londra 118.70 — Arg. —.— — Nap. 9.38.1[2

**Milano,** 28 gennaio.

Rend. italiana 89.50 — Napoleoni d'oro 20.50

**Venezia,** 27 gennaio.

Rendita pronta 89 45 per fine. corr. 89.65

Londra 3 mesi 25.70 — Francese a vista 102.15

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.49 | a 20.51 |
| Bancanote austriache | » 218.25 | » 218.75 |

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 27 gennaio | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m. | 750 0 | 748.3 | 748.3 |
| Umidità relativa | 94 | 83 | 94 |
| Stato del Cielo | nevoso | nevose | coperto |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direz. | calma | calma | calma |
| Vento (vel. c. | 0 | 0 | 0 |
| Termometro cent.° | —1 1 | 1.1 | 0.4 |

Temperatura ( massima 3.5 ( minima —4.1

Temperatura minima all'aperto —8.7

**D'Agostinis G. B.**, *gerente responsabile.*

# ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 3.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PATENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 7.10 ant. — ore 7.24 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 ant.



Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.